



II Incontro

Valdocco, 6 novembre 2014

MASCHIO E FEMMINA LI CREO'

Relatore: don Roberto Carelli

Signore Gesù, ho già pregato molto per questi ragazzi, ti voglio pregare insieme a loro in questo momento. Benedici la loro giovinezza, fagli fare una vera esperienza d'Amore, fagli comprendere già questa sera, raccogliere tutto quanto hanno già imparato nella vita, il vero, il bello, il buono che c'è nel cuore umano, che è stato creato a Tua immagine e somiglianza. Fa che tutti i ragazzi e le ragazze qui presenti possano fare una bella esperienza d'Amore, non senza croce, certamente ci sarà, ma non un'esperienza infelice. Fa che tutto l'apprendistato di Amore che vivremo qui sulla terra sia una preparazione ad essere, come diceva don Bosco, felici abitatori del Cielo.

Il disegno di Dio

0. **Informazione e formazione: prendere contatto con la verità profonda dell'essere uomini e donne, prendere coscienza della crisi antropologica del nostro tempo**

La catechesi di questa sera ha di mira questo, prendere contatto con la verità profonda dell'essere uomini e donne, cioè rispondere ad una domanda, domanda cui nessuno risponde in questa nostra società. Qual è il dono e qual è il compito che c'è nell'essere la versione maschile e la versione femminile dell'umano? Che cosa vi è di bello e impegnativo? Che cosa potenziare, a che cosa stare attenti? Com'è il disegno di Dio sull'uomo e sulla donna, sul loro Amore reciproco?

Dobbiamo aver sempre presente che un incontro di formazione non è semplice informazione, e per noi cristiani formazione significa proprio conformazione ai lineamenti del Signore, ai suoi sentimenti. Conformazione significa partecipazione ai sentimenti della Chiesa. E' conformarci ai lineamenti di Cristo sposo e della Chiesa sposa. Nello stesso tempo, mentre abbiamo questo compito di vedere come sia e di prendere profondamente contatto con questa nostra prima grande vocazione che ci portiamo scritta nella carne, dobbiamo prestare anche attenzione alla crisi antropologica del nostro tempo. Di problemi nelle società, nelle culture e nelle epoche ce ne sono sempre stati, ma quello che sta succedendo all'uomo ed alla donna oggi ha una particolare gravità.

Vi dico più semplicemente qual è l'obiettivo. Non si può fare un discorso sull'Amore, sull'incanto dell'Amore nascente e dell'innamoramento, sul lavoro successivo dell'Amore per portare avanti quell'incanto, sulle decisioni per unire due vite, sulle alleanze che si stabiliscono nel matrimonio, sull'affrontare insieme tutte le gioie e tutte le prove che vi sono nella vita familiare, se manca la grammatica e la sintassi. Oggi si vuole parlare d'Amore, ma se ne cancellano le grammatiche e i dizionari. Ecco perchè poi si soffre molto, ecco perchè tante storie d'Amore iniziano magari anche bene e poi falliscono miseramente, lasciando tanti strascichi, tante sofferenze, tanti cocci. Allora andiamo a vedere.

1. **Il disegno di Dio e gli scarabocchi del Nemico: la carne di Cristo e l'astrazione dell'Anticristo**

La prima cosa è l'accorgerci un po' del disegno generale di Dio sull'uomo e sulla donna, cercando di vedere anche invece gli scarabocchi del nemico.

Una regola generale che riguarda tutte le vicende cristiane, utile anche per fare discernimento spirituale, è questa: Dio è concreto, il demonio è astratto. Questa è una cosa da tenere ben presente. Dio si manifesta nella nostra carne, quando ha voluto rivelarsi è entrato nello spazio di una famiglia, è diventato un bambino nella casa di Nazareth, concepito, generato, educato da Maria sua madre e dalla presenza amorosa e discreta di Giuseppe suo padre. Cosa

farà allora il nemico? Cercherà di essere astratto, di cancellare tutto quello che è carne. Guardate che la cosa funziona così, fuori e dentro la Chiesa. Per esempio nel mondo moderno abbiamo imparato a parlare del soggetto. Peccato che non esiste. Dell'individuo. Peccato che noi siamo i nostri legami. Tra noi cattolici parliamo di persona. Giusto, bellissimo, solo che non esiste la persona allo stato puro. Noi esistiamo sempre come uomini e donne, perchè questo fa parte di un disegno bello, buono, vero, riconoscibile, dove Dio parla a noi e attraverso di noi ci parla di sè.

Allora primo grande messaggio è questo: guarda che bello, condividiamo con Dio un formato familiare, assomigliamo a Dio. Guardate che invece la nostra cultura ci dice che assomigliamo agli animali, in realtà il disegno di Dio non è così, sono gli animali che in qualche modo assomigliano a noi. Noi assomigliamo a Dio.

✓ ***Ad immagine e somiglianza di Dio: il formato familiare di Dio e dell'uomo...***

Noi siamo stati creati, come dice la Genesi, ad immagine e somiglianza di Dio, noi siamo l'eccellenza della creazione. Quando Dio il sesto giorno crea l'uomo e la donna, poi il settimo giorno guardando tutto ciò che aveva fatto si compiace esattamente di quel giorno lì. Di tutte le cose si dice: "Dio vide che era cosa buona". Ma dell'uomo e della donna dice: "Dio vide che era cosa molto buona". Perchè in tutte le cose Dio imprime qualcosa di sè, ma l'uomo e la donna li ha creati a Sua immagine e somiglianza, "facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza". E come li crea? "Maschio e femmina li creò, e disse andate e moltiplicatevi". L'Amore fecondo dell'uomo e della donna è ciò che ci fa assomigliare a Dio, è lo specchio di Dio. Ne dobbiamo avere una cura grandissima, perchè se tu rompi lo specchio, lo mandi in frantumi, faremo fatica anche a credere, faremo fatica anche nel nostro rapporto con Dio. Ed ecco perchè il nemico cerca di fare di tutto per distruggere la famiglia, la famiglia più grande che è la Chiesa.

Pensiamo al settecento e all'ottocento. Vuol distruggere la famiglia umana, si pensi alle pratiche divorziste. Ma adesso sta succedendo questo, che si vuole distruggere anche la trama dell'umano, la grammatica dell'umano, cioè l'essere maschi e femmine ed il generare attraverso la congiunzione amorosa del maschio e della femmina.

Guardate come lo dice bene il Papa. Dio per così dire si rispecchia nell'Amore dell'uomo e della donna, imprime in loro i propri lineamenti ed il carattere indelebile del Suo Amore. Il matrimonio è l'icona dell'Amore di Dio per noi. Anche Dio infatti è Comunione di Persone, condividiamo lo stesso formato. Anche in Dio c'è l'Amante, l'Amato e vi è il frutto comune del Loro Amore. Proprio come in una famiglia, dove c'è l'amante, l'amata ed i bambini che sono il frutto comune del loro Amore. Assomigliamo a Dio. Non siamo Dio, ma assomigliamo a Dio e Dio ci ha fatti assomigliare a Lui per renderci partecipi della Sua Vita.

A fronte di questo, quello che sta succedendo è il cercare di esagerare la differenza dell'uomo e della donna oppure di silenziare questa stessa differenza, pur di gettare scompiglio nel disegno. Allora si parlerà di soggetto, di persona, di individuo, pur di farci dimenticare che l'uomo esiste, come uomo e donna e di non farci capire che l'uomo è per la donna e la donna è per l'uomo. Ci si capisce insieme, nella relazione. Potrà essere faticoso, ma noi capiamo noi stessi solo nella relazione, ecco perchè poi sono così determinanti anche i rapporti familiari. Un bambino può crescere bene se cresce nel fuoco d'Amore di quello sguardo che lo ha generato biologicamente e che ora lo genera educativamente, lo sguardo di papà e di mamma. Sguardi che sono differenti, per tantissimi motivi che poi andremo a vedere.

✓ ***La scomparsa dei sessi: amore romantico e amore carnale, dissociazione delle dimensioni dell'amore umano, donne aggressive e uomini recessivi...***

Oggi invece gli studiosi dicono che stanno scomparendo i sessi. Pensate a come si è parlato dell'Amore tra ottocento e novecento. Prima l'Amore romantico, adesso l'Amore erotico, ma si perde l'Amore sessuale, perchè sessuale vuol dire che riguarda l'uomo e la donna. L'amore romantico è tipicamente disincarnato, l'Amore erotico è tipicamente carnale, ma non si vede mai quella bella combinazione che Dio ha fatto. Dio ci ha fatti così, dei corpi spirituali e degli spiriti incarnati, vi è tutto un equilibrio, da riconoscere, da contemplare, da onorare, da non disonorare. Oppure pensiamo a come l'albero dell'Amore e della Vita è stato dissociato. L'Amore fecondo dell'uomo e della donna è proprio ciò che ci fa immagine di Dio. E invece guardate come le dimensioni dell'Amore umano sono state dissociate.

Prendete solo quattro principali parole: sesso, amore, matrimonio, fecondità. Sia nella sensibilità comune sia negli studi rispondono a discorsi diversi, a tempi diversi, a preoccupazioni diverse, non si vede più l'unità vitale dell'albero dell'Amore e della Vita. Altri piccoli segnali di disagio del nostro tempo da questo punto di vista. Del sesso se ne parla troppo, per altri aspetti in realtà non se ne parla per niente, perchè non si parla più dell'uomo e della

donna. Gli studiosi dicono che nell'ottocento è stata inventata una parola, sessualità, che di fatto è un'astrazione, è un indice. Ma il contenuto è l'uomo e la donna, la relazione d'Amore dell'uomo e della donna, questo è il concreto.

Altra cosa a cui stare molto attenti. La linea del discorso sull'uomo e la donna, sul maschile e femminile, oggi è androgina. Guardate nei media, guardate nei film, corpi marcatamente maschili e femminili, molto belli, molto attraenti, ma a sensibilità capovolte. Donne che sono dei maschi e uomini con una sensibilità tipicamente femminile. Pur di confondere il mazzo di carte.

Oppure si parla di relazioni, si parla di relazioni d'Amore, si parla di relazione uomo-donna, ma al centro della cultura ci sta l'idea dell'uomo come individuo e del suo benessere. L'ultimo libro che ho letto è un bellissimo libro di Pietropoli Charmet, si intitola "Narciso innamorato", studia proprio il tempo dell'innamoramento nei ragazzi di oggi. Si ha certamente innamoramento, ma non c'è l'altro, non c'è il desiderio. Perché? In scena c'è l'io, la scena è ancora narcisistica, uno punta alla propria realizzazione, uno punta a star bene lui. Questo è ciò che anche gli studiosi vedono con preoccupazione.

Si parla di erotismo, ma da cinquant'anni c'è un totale silenzio sulla distinzione dei sessi, oggi non se ne può più parlare. Qual è il risultato concreto che poi vedo accompagnando le coppie di ragazzi, di fidanzati, di giovani sposi? E' questo, che abbiamo donne aggressive e maschi deboli, recessivi. E non si piacciono. E poi stanno male, vogliono amarsi e non ci riescono.

✓ ***La menzogna di fondo: l'esaltazione della libertà e la svalutazione dei corpi...***

Dove sta la menzogna di fondo che il nemico cerca di seminare?

In due dogmi del nostro tempo.

1. L'esaltazione della libertà come un contenitore vuoto, uno deve scegliere a prescindere da qualunque contenuto, da qualunque oggettività, da qualunque verità. Per realizzare questo primo dogma ce ne va un secondo.
2. La svalutazione del corpo. Vale a dire l'idea che il corpo non è portatore di significati. E quindi i sessi sono intercambiabili.

2. Maschio e femmina: la forza e la tenerezza dell'amore

✓ ***I sessi come segno di contingenza e trascendenza, della nostra condizione creaturale e della nostra chiamata divina: non bastiamo a noi stessi, siamo fatti per l'altro...***

Noi invece se andiamo a vedere scopriamo che Dio ha reso le cose belle, facili. Papa Ratzinger, quando era giovane teologo, ha usato un'espressione meravigliosa: per noi cristiani il biologico è già teologico. Perché Dio ha scritto, ha parlato della Verità dell'uomo e ha parlato anche della Sua Verità, proprio nei nostri corpi, nei nostri istinti, nei nostri affetti, nelle nostre relazioni, nei nostri scambi d'Amore.

Quando faccio questo tipo di incontri, normalmente inizio, con ragazzi anche più giovani di voi, facendo notare una cosa meravigliosa. Ma ci pensate che in un atto d'Amore, in un atto coniugale, Dio ha concentrato le cose più grandi della vita? E' un atto d'Amore, è un atto potenzialmente generativo della vita, è un atto dove Dio ci mette la faccia, perché passa dall'atto degli sposi per realizzare il Suo atto di creazione. E' così umile che ci crea passando attraverso l'abbraccio di due sposi. Ecco perché ha messo in quell'atto il massimo piacere che noi uomini possiamo sperimentare sulla terra, a parte i doni dei mistici e delle mistiche che sono ancora molto più grandi. Dio ha concentrato le parole e le cose più grandi, l'Amore e la Vita di Dio nell'abbraccio degli sposi, dove l'uomo e la donna funzionano non come persone in genere, ma funzionano come uomo e donna.

Andiamo ora a prendere telegraficamente contatto con il come è significativo il nostro essere uomini e donne. Il messaggio sarà questo. La vocazione che abbiamo come uomini è rappresentare, testimoniare e richiamare la forza dell'Amore. La donna invece ha come vocazione di rappresentare, testimoniare e richiamare la tenerezza dell'Amore. Così ci scambiamo queste qualità.

Tutto quello che diremo non dobbiamo pensarlo per rigide ripartizioni, in maniera secca. Ma dobbiamo pensarlo come dei doni che ci scambiamo a vicenda, di cui ciascuno di noi è portatore, come uomo e come donna, e che ci scambiamo vicendevolmente, diventando così maturi nell'Amore. Però prima di tutto un grande messaggio

con cui abbiamo concluso. Assomigliamo a Dio proprio per il fatto di essere uomini e donne.

Il fatto che esistiamo in una forma, una versione maschile e femminile, ha questo significato, è segno di contingenza e di trascendenza. Spiego queste parole un po' difficili.

Contingenza, vale a dire che la sessualità ci richiama al fatto che non bastiamo a noi stessi, ci toglie dal delirio dell'onnipotenza, dal mito dell'autosufficienza, dal madeyourself, dall'uomo che si è fatto da sé, che si realizza da sé, che si compie da sé. Questo non esiste, non sta né in cielo né in terra. Noi quantomeno siamo generati, siamo preceduti, siamo amati, siamo educati, siamo accompagnati. E anche in Dio questo non ci sta, perché Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo, Comunione d'Amore. La prima cosa è quindi che non siamo il tutto, non siamo Dio, non bastiamo a noi stessi. No all'autosufficienza.

Secondo grande messaggio è l'indice di trascendenza. L'attrazione che proviamo per l'altro ci dice che siamo fatti dall'Amore e per l'Amore. Ecco perché, se siamo un maschio, da bambini vogliamo sposare la mamma e poi cerchiamo un'altra donna. Siamo votati dall'Amore e all'Amore.

Questi sono due grandissimi segnali.

- ✓ ***La sessualità come richiamo all'unità e alla differenza dell'amore: la complementarità è per la reciprocità, la distinzione è per la comunione...***

Vi è un secondo grande insegnamento che riceviamo osservando proprio la nostra sessualità, la sessualità è il richiamo all'unità nelle differenze dell'Amore. L'Amore è sempre comunione, ma è anche sempre distinzione.

Quando l'Amore è equilibrato? Quando ci si accorge che si sta maturando nell'Amore?

Il test è molto facile. Quando cresce l'unità, ma vengono anche promosse le due persone. Se cresce l'unità e crescono anche le persone la cosa può funzionare, crescono le persone e cresce la comunione, allora vuol dire che c'è Amore. Altrimenti si hanno forme di dipendenza, forme di dominio, forme di contro dipendenza, conflitti vari, assorbimento dell'altro, respingimento dell'altro, essere simpatici o antipatici, empatici.

Perché siamo diversi? Esattamente per essere uniti. La complementarità dei sessi esiste proprio per la reciprocità, la distinzione esiste per la comunione. Proprio perché siamo diversi siamo capaci di compenetrarci. Questo è vero da tutti i punti di vista, da quello biologico, questo è un dato elementare. Ma anche dal punto di vista psicologico e spirituale l'apporto dell'uomo e della donna, delle loro specificità, è fondamentale per camminare assieme nell'Amore, per camminare incontro a Dio.

- ✓ ***L'uomo e la donna sono l'evidenza simbolica della dimensione attiva e ricettiva dell'amore, dalla biologia alla teologia.***

E poi, un ultimo messaggio di questa prima parte è chiedersi qual è lo specifico dell'uomo e della donna. Potremmo dire così, prima in forma un po' più tecnica, che poi spieghiamo.

L'uomo è l'evidenza simbolica della dimensione attiva dell'Amore, la donna è l'evidenza simbolica della dimensione recettiva dell'Amore. Significa che l'uomo è la sottolineatura dell'Amore in quanto l'Amore è dono di sé. La donna sottolinea preferenzialmente con tutta la sua costituzione l'altra dimensione dell'Amore, vale a dire l'Amore come accoglienza dell'altro.

Nell'insieme l'uomo e la donna, quando sono in relazione, realizzano la figura completa dell'Amore. Ma non siamo intercambiabili. Possiamo imparare reciprocamente, ma non siamo intercambiabili. Ora questo Dio ce lo spiega dalla biologia alla teologia. E' incredibile, facciamo solo un paio di esempi.

Microbiologia. Nel concepimento noi abbiamo un ovulo fermo, rotondo, in attesa, molto attraente. E gli spermatozoi, tanti, numerosi, scattanti, mobili, fanno la corsa, vince il migliore. Quando arriva il migliore, l'ovulo si apre e lo abbraccia. Guardate la tenerezza di Dio, anche le prime cellule si comportano come l'uomo e la donna quando si abbracciano, per non farci dimenticare, per testimoniarcì a tutti i livelli questa cosa meravigliosa.

Passiamo all'alta teologia. Guardate, nel grande mistero dell'incarnazione di Dio, noi cosa vediamo? Vediamo un uomo che si dona tutto addirittura fino alla morte ed alla morte di croce, e una donna che lo accoglie tutto, sia nel riceverLo, Maria a Betlemme, sia nel perderLo, cioè nell'accogliere tutto il frutto della Sua Pasqua, ai piedi della Croce, quando dice il suo sì. Lo accoglie in ogni senso, sia nella Sua nascita, sia nella Sua morte. Sia nella bellezza di Gesù bambino, sia nell'obbrobrio sfigurato del Suo Figlio accolto tra le braccia, morto.

In conclusione, i ragazzi e le ragazze dovranno fare un tirocinio per sviluppare moltissimo questa prima grande vocazione.

Nomino alcune polarità su cui lavorare, per poi renderle scambievoli.

– Punto e linea

L'uomo tende ad essere un punto, la donna una linea; hanno un senso del tempo diverso; si rapportano al tempo con diverse emozioni, con altri problemi. L'uomo ha una capacità separante, la donna è specializzata nel connettere, nell'unire. E non sono queste una cosa brutta ed una cosa bella, sono entrambe belle, noi stiamo bene quando le troviamo e le mettiamo insieme queste cose.

– Individuazione e continuità

L'uomo è portato all'individuazione, la donna alla continuità.

– Iniziativa e cura

L'uomo è preferibilmente iniziativa, la donna cura.

– Gestione e gestazione

L'uomo è gestione, la donna è gestazione.

– Attitudine a trasmettere e attitudine a contenere

L'uomo e la donna si rapportano come l'attitudine a trasmettere e a contenere. Questa è una bellissima espressione che Benedetto XVI, ancora prima di diventare Papa, ha usato nella lettera sulla collaborazione dell'uomo e della donna. L'uomo è trasmettere la vita, il Signore della vita è solo Dio, l'uomo può essere solo trasmettitore. La donna è il grembo della vita, è fatta per contenere la vita, con tutti gli onori, gli oneri e gli obblighi del caso.

– Senso dell'incondizionato e accoglienza incondizionata, da cui amore paterno e materno

L'uomo e la donna si rapportano come il senso dell'incondizionato, il valore per cui dare la vita, e l'accoglienza incondizionata. L'uomo sarà Amore paterno, la donna Amore materno.

– Generare in un altro e generare in sé

L'uomo sarà generare in un altro, la donna è generare in sé, facendo attenzione a non appropriarsi del frutto.

– Fecondità che principia da sé e fecondità che procede da un altro

Queste d'altra parte sono intuizioni che aveva già Aristotele, l'uomo è una fecondità che principia per sé, ha a che fare con il mistero dell'origine, la donna ha una fecondità che procede da un altro, ha a che fare soprattutto con ciò che è stato creato, generato, con la terra, con il corpo. Vedremo poi le ricadute pratiche di tutto questo nella seconda parte della catechesi.

Alla fine di questo primo momento vi do una domanda su cui cominciare a lavorare. Provo a prendere coscienza, ad accorgermi ed a interiorizzare il dono ed il compito che c'è nel mio essere uomo o nel mio essere donna. In primo luogo provo a ringraziare Dio, che è mio Creatore e Padre. Poi gli chiedo una Grazia che non è facile, so che per molti di voi non è facile, la Grazia di sentirmi un dono per l'altro e di sentire che l'altro è un dono per me. Quando ci sono certe ferite è difficile sentire questo. Lo supplico di guarirmi dalla mia superficialità, tipicamente per gli uomini, e dalle mie complicazioni, tipicamente per le donne. Lo supplico di guarirmi dalle mie vulnerabilità e dai miei blocchi, da scarse eredità familiari o da eredità ingombranti, da ingenuità o da paure, dalla pretesa di essere tutto, dall'arbitrio di poter fare della sessualità non un dato, un dono e un compito, ma una scelta, una preferenza, un gioco.

Orientamenti pratici

✓ **Attrazione e mistero: no al giudizio e al pregiudizio!**

Veniamo adesso ad alcuni suggerimenti pratici. Anche se tra un ragazzo e una ragazza vi è molta attrazione, ricordatevi che siamo e rimaniamo un mistero. Questo ha delle ricadute. Quell'attrazione è facilissimo che diventi repulsione. Poi non ci si sopporta più, perchè siamo tanto diversi. Allora bisogna togliersi proprio i sandali di fronte all'altro sesso, percepirne il mistero, apprenderlo delicatamente, impararlo poco per volta. Non smettere mai di stupirsi, cogliere sempre nuovi aspetti.

✓ **L'azione e la relazione: occhio al punto di vista e al modo di amare dell'altro!**

L'uomo ha una sessualità molto estroversa, nel suo modo di guardare, nei suoi organi, ovunque, da tutti i punti di vista. Quindi rischierà sempre una certa esterioresità, e con essa la superficialità, l'autoritarismo, la mancanza di interiorizzazione, di riflessione e di raccoglimento. L'uomo è fundamentalmente interessato al corpo della donna. Tutto il lavoro che per esempio il ragazzo deve fare è la custodia degli occhi.

Invece la sessualità femminile è ricettiva, è dentro, da tutti i punti di vista. Quindi il rischio della ragazza è la troppa interiorità, è la confusione interiore, i cortocircuiti emotivi, che la rendono non solo complessa, ma alle volte addirittura complicata. L'uomo qui va fuori di testa, non la capisce, si spazientisce. Come la donna rischia di essere ferita dallo sguardo concupito dei maschi, si può sentire oggettivata, le può fare più o meno piacere, vi è comunque tutto un lavoro da fare.

Come il ragazzo deve imparare a custodire gli occhi, così la ragazza con un grandissimo lavoro deve imparare a custodire i pensieri.

In secondo luogo l'uomo proprio per la sua sessualità estroversa è portato all'azione, ama attraverso le opere. Questo bisogna saperlo, altrimenti la ragazza sarà sempre a lamentarsi, "non mi parla, non mi dice, non mi manifesta il suo cuore". L'uomo non è predisposto per questo.

La donna ha il genio della relazione, è la grande psicologa di se stessa e intuisce anche i sentimenti degli altri, ne vede le variazioni che ad altri sfuggono. Quante volte delle penitenti o delle figlie spirituali appena mi vedono mi dicono: "don Roby sei stanco, ti vedo preoccupato". Io non ci do peso lì per lì, qualche ora dopo capisco invece che avevano ragione, lo vedevano prima, lo intuivano, lo leggevano in profondità.

✓ **Il corpo e la parola: dolcezza e sincerità, parola silenziosa e silenzio eloquente**

La donna ha il genio della relazione. Qui bisogna stare attenti perciò a valorizzarsi, non a svalorizzarsi.

Quando un ragazzo sminuisce i problemi di una ragazza, che glieli presenta in modo molto enfatico, con le lacrime agli occhi, sbaglia, non capisce che lei proprio vuole comunicare il suo cuore, ed è comunicandolo che mette anche ordine nel suo cuore.

Viceversa quando una ragazza insiste troppo nello scavare l'animo di un ragazzo, il ragazzo si infastidisce, bisogna invece creare un terreno perchè il ragazzo possa aprirsi, senza invadere questo terreno. Perchè a te fa piacere che uno ti scavi l'animo, ma a lui no.

Pensate che un grande studioso della psicologia, Erikson, ha fatto degli studi sui disegni dei bambini e delle bambine. Raccogliendo ed elaborando i dati è venuto fuori questo, che l'ideale più istintivo dei maschietti, fin da bambini, è lo stare in cima ad una scala. I maschi cercheranno sempre punti di eccellenza e se non ci riescono soffrono. Ragazze non umiliate i ragazzi, già ci soffrono abbastanza, i top di gamma sono pochi, gli altri devono già accettare i loro limiti, ed è difficile. Hanno bisogno del vostro sorriso, del vostro incoraggiamento, non hanno bisogno di essere umiliate.

Viceversa, l'ideale, anche a livello istintivo, per la ragazza è quello di stare al centro di una rete, includere ed essere incluse. Sapendo questo, cosa farà una ragazza nel comunicare con un ragazzo? Poche parole e molto affetto, molto affetto e soprattutto poche parole, perchè il ragazzo non è fatto per contenere lunghi discorsi. Viceversa, un ragazzo deve sapere che una ragazza desidera essere inclusa nei tuoi pensieri, vuole portare dentro di sé i tuoi pensieri. Quindi ascolta bene, ascolta con il cuore, ascolta con gli occhi. Non ascoltare dicendo "si ti sento", e poi tieni gli occhi sul pc. Perchè altrimenti non si sentirà amata.

Guardate che potere abbiamo di far star bene o far star male l'altro. Se non si fa attenzione a queste cose,

vengono fuori le solite lamentele, quelle che sento di più: "lui non mi ascolta mai, anche se io lo ascolto sempre". Oppure, dall'altra parte: "non le va mai bene niente". Lui ti ama con le sue opere, con i suoi gesti di servizio. Oppure. La richiesta continua, quando una donna ha bisogno di un servizio ti chiede di venire, di venire subito, intendendo dire che devi venire veramente subito. L'uomo invece è attaccato alle sue cose, alle sue imprese, al suo obiettivo, a quello che sta facendo e non viene subito. Di una cosa su cui magari le ha detto anche di sì poi se ne dimentica per dei mesi. D'altra parte l'uomo vede la donna presa, perchè si prende cura di tutto e di tutti, la vede indaffarata, le dice di fermarsi, di fermarsi qui. Bisogna capirle queste cose, altrimenti non ci si comprende e ci si lamenta ad ogni istante, facendo le vittime.

Oggi siamo usciti dal patriarcato e siamo entrati piuttosto in una società matrifocale, così dicono gli studiosi. Allora succede che ci sono uomini poco propositivi. Questo non va bene, guarda che è il tuo genio, è il tuo compito, è importante essere propositivo. E vi sono invece donne che fanno l'asso pigliatutto, fanno tutto loro, anche perchè lui non si muove. A lei viene in mente subito la cosa da fare e se passano più di tre secondi la fa lei. Aspetta, lascia che lui abbia tempo, lascia che lui si comporti da uomo, lascia che lui abbia i suoi modi e i suoi tempi. Siete diversi, cercate di capirvi, e poi soprattutto parlatevi.

Fondamentalmente dire uomo e dire uomo di parola è la stessa cosa. La donna ha bisogno proprio di questo, di una parola stabile, che vada anche a fermare tutta la sua ricchezza emotiva. La donna molto spesso è vittima non della sua povertà, ma della sua ricchezza. Ha bisogno di qualcosa di stabile, di forte, di vero. La donna è corpo, l'uomo si aspetta questo, è nato da lì, il corpo, il grembo, la tenerezza, l'abbraccio, l'incoraggiamento. In particolare, ascoltando tanti giovani uomini e giovani sposi, ciò che viene molto spesso a mancare in questa nostra società, tanti uomini me lo dicono con le lacrime agli occhi, è un po' di dolcezza, basterebbe un po' di dolcezza, che magari non trovano nella loro moglie. Per la donna invece è assolutamente fondamentale la sincerità, visto che ci tengono alla qualità del rapporto non sopportano le menzogne e le bugie. Questo è giusto, l'uomo è uomo di parola, altrimenti non è un uomo. Guardate i fatti.

Quando l'uomo e la donna funzionano al meglio, cioè Gesù e Maria, che cosa si vede? Si vede che il Figlio di Dio, essendo La Parola del Padre, si incarna in un'umanità maschile. Ma per incarnarsi ha bisogno di una madre, e quindi si incarna in un corpo femminile, quello di Maria. Ecco l'importanza di usare bene il dono della parola ed il dono del corpo. Certo il dono della parola ed il dono del corpo possono diventare doni puramente seduttivi, puramente manipolatori. Allora vi è tutto un cammino spirituale per fare bene questo dono della parola e questo dono del corpo.

✓ **L'egoismo e il controllo: dare la vita e accogliere la vita, umiltà e obbedienza...**

Costanza Miriano ha delle pagine veramente molto belle sul difetto principale dell'uomo e della donna, andiamo a vederle assieme.

Lei dice che fondamentalmente l'uomo ha il difetto dell'egoismo. Il problema dell'uomo è vincere l'egoismo, perchè l'uomo tende a tenere qualcosa per sè. Il problema della donna invece è il controllo. Siccome è fatta per la cura, tenderà a voler controllare, magari anche per Amore, ma a voler controllare l'altro, facendogli mancare il respiro. Pensate che delicatezza, che formazione ci vuole per diventare uomini e donne equilibrati.

Anche in questo caso guardiamo al Vangelo. Chi è Gesù? E' un uomo che non trattiene nulla, è l'uomo che si dà tutto, è l'ideale di uno sposo, che per la sua sposa da tutto se stesso. E Maria, guardiamo un attimo Cana. E' controllante? Ha uno sguardo femminile, quindi si accorge prima di Gesù che manca il vino, e poi dice a Gesù "fai qualcosa", ai servi dice "fate quello che Gesù vi dirà". Breve, incisiva, autorevole, ma non controllante. Per usare due parole un po' evocative, vorrei dire così. L'ideale dell'uomo è la dedizione, è quello che si vede in Gesù, è il darsi tutto. L'ideale della donna è invece la devozione.

Per l'uomo si tratta di fare come Cristo fa per la Sua Chiesa, si dona tutto. La donna e la sposa cristiana cercherà di essere proprio come la Chiesa verso Gesù, la devozione, l'Amore espresso, espressivo, affettuoso, ricco, come una liturgia.

Per fare questo non dobbiamo però nasconderci le due virtù principali che rispettivamente uomo e donna devono avere, che rispettivamente sono maggiormente da sottolineare.

Il tirocinio maschile è sull'umiltà. L'uomo fa imprese, l'uomo deve vincere, l'uomo è molto orgoglioso, l'uomo tende un po' all'egoismo, quindi deve imparare a mettersi al servizio di Dio, come trasmettitore della vita e dei valori, a mettersi al servizio della donna, della sua sposa. Quindi ci vuole molta umiltà.

La virtù più raccomandabile al femminile è l'obbedienza. La donna è fatta per contenere, è importante che cosa contieni, a quale parola dai retta, quale parola porti in te. Allora cogliere, accogliere, raccogliere la parola di Verità è per la donna qualcosa che la salva da se stessa e la salva anche dall'invischiarsi in rapporti affettivi appunto troppo vischiosi. L'umiltà per l'uomo e l'obbedienza per la donna sono appunto da sottolineare, poi ovviamente è chiesto anche all'uomo di essere obbediente ed alla donna di essere umile. Procediamo sempre per sottolineature.

✓ **Destinazione paterna e materna: il pavimento e il muro, la protezione e la responsabilità**

Infine, ultima cosa, se vogliamo capire bene come diventare uomini e donne maturi e quindi come amarci bene, guardiamo l'ideale dell'uomo e della donna, guardiamo la nostra destinazione.

Allora l'uomo deve sapere che ha una destinazione paterna e la donna che ha una destinazione materna. Non necessariamente alla maternità ed alla paternità biologica, ma anche a quella spirituale, come un consacrato, una consacrata, un sacerdote.

Questo ve lo dico leggendo proprio alcune parole di Costanza Miriano che rendono proprio bene l'idea in una maniera molto semplice. Dice così. I due genitori hanno un ruolo diverso. La madre è l'accoglienza, il padre è il senso della realtà. La madre è il pavimento che sorregge, il padre è il muro che protegge. Quindi formarsi significa anche sviluppare questa capacità, essere tenere ed essere autorevoli.

Sentite che meraviglia, la madre insegna a vivere. Maria ha fatto questo anche con Gesù, è stata la Sua educatrice. Il padre insegna a morire, perché compito dell'uomo è il dare la vita, dare se stesso, senza trattenersi, fino in fondo. E in questo caso è Maria che dovrà imparare da Gesù ad accettare il sacrificio di Gesù stesso.

La madre rende il nido accogliente, il padre dà il coraggio di lasciarlo.

Quand'è che un figlio o una figlia sono equilibrati? Pensate al vostro essere figli e figlie. Quando si riesce nello stesso tempo a star bene in casa, ma anche ad avere il coraggio di intraprendere qualcosa fuori. Quando si è obbedienti e intraprendenti, quando si è grati per quello che si è ricevuto, ma anche liberi di fare dei passi in avanti, anche senza troppe approvazioni se è il caso. Essere liberi di seguire la Volontà di Dio, la propria vocazione. Perché al contrario, se non si è grati e liberi, si sarà ingrati e risentiti, schiavi, così si rimane in casa.

Anche gli stili educativi sono diversi, come dice sempre Costanza Miriano. L'istinto materno sarà quello di proteggere il figlio, che è una cosa buona. Ma dovrà andare in equilibrio con il codice paterno, perché invece il padre cercherà di insegnare ad affrontare i pericoli. Quando un uomo e una donna funzionano bene nello spazio di una famiglia? Quando uno non scredita l'altro. Bisogna mettersi insieme, valorizzare la protezione materna e il coraggio paterno. Vedere una madre che non mette continuamente in discussione le parole del padre, vedere un padre che vince il suo egoismo e dà la vita per la sua sposa e per i figli, questa è l'eredità più bella e sicura che i figli possono ricevere. Questa cosa non si improvvisa, si impara ora, alla nostra età.

E allora lo spunto formativo per la preghiera può essere questo. Sto imparando a conoscere, rispettare e valorizzare gli aspetti specifici del mio e dell'altro sesso? Come cresce in me, come ragazzo, il coraggio di farmi dono? Come mi impegno a diventare un uomo di parola? Come cresce in me, come ragazza, l'attenzione ad accogliere l'altro? E come mi impegno ad essere, non solo ad avere, cura? So correggere i miei modi di fare e avere pazienza con i modi di fare dell'altro? So riconoscere e tenere a bada gli istinti di dominio per i ragazzi e di controllo per le ragazze? Che cosa non riesco o faccio fatica a capire dell'universo maschile e femminile?

Domande dei giovani e risposte

1. Venendo da un'esperienza familiare travagliata, mi chiedo: è davvero possibile un'unione matrimoniale felice, un Amore vero?

Molti autori dicono che se vi è una cosa impossibile questa è il matrimonio, perchè mettere assieme due sessi diversi, due persone diverse, due terreni familiari diversi è praticamente impossibile, guardate infatti come va il mondo. Vi è un certo realismo e un certo pessimismo in questa visione.

Invece l'impresa del matrimonio è davvero possibile, perchè il disegno di Dio è questo, Dio ha fatto l'uomo per la donna e la donna per l'uomo, li ha fatti a Sua immagine e somiglianza. E poi la grande e bella notizia del Vangelo è questa, Dio si è impegnato così tanto che ha preso il frutto della Pasqua di Gesù, di questo Amore portato fino in fondo, di questo Amore riuscito perfettamente bene, e lo offre proprio all'Amore degli sposi, questo si chiama sacramento del matrimonio.

Il sacramento del matrimonio ti abilita ad amare in maniera vera, in maniera bella, ti abilita ad amare da Dio. Ti abilita davvero a riprodurre in te, in lui ed in lei, nella loro relazione, lo stesso scambio d'Amore che c'è tra Cristo sposo e la Chiesa sposa.

Noi vediamo nella nostra società, quando l'Amore diventa un tentativo fatto solo con le proprie forze è appunto un tentativo, va come va, in genere come vedete non va molto bene.

Invece per noi cristiani il matrimonio è una Grazia, non è un tentativo, è una Grazia, un dono da ricevere, e certo non bisogna riceverlo in maniera passiva, bisogna tenerlo attivo. Bisogna sposarsi una volta e sposarsi ogni giorno, questo tra l'altro vale anche per chi si consacra e per chi diventa prete. Il matrimonio è una Grazia, per questo Gesù ha istituito il sacramento.

2. Se si accentua l'aspetto umile e obbediente della donna, non si rischia di retrocedere ad una condizione di sottomissione? Se questo processo di crescita oggi descritto è univoco, compiuto solo dalla ragazza, non può portare alla misogenia?

Si tratta di accentuazioni, non è davvero un discorso univoco. Il maschilismo e il femminismo sono sbagliati concettualmente, perchè vogliono definire l'uomo e la donna da una sola prospettiva. E' nella relazione, nello scambio che si può capire qualcosa. Una donna non si sente mai così bene come quando è guardata con Amore da un uomo. E un uomo non si sente mai così bene come quando è guardato con Amore da una donna. Questa propriamente è l'obbedienza. Catechisticamente si direbbe che innanzitutto l'obbedienza vera non è servile, ma filiale o coniugale. Non è quindi una sottomissione da schiavi. E' lasciarsi investire da quello sguardo. L'obbedienza è una cosa bellissima, pensate alla parola stessa, deriva da ob-audire, è la parola dell'Amore, significa sentirsi di fronte ad un altro. Noi siamo grossomodo definiti dallo sguardo di papà e di mamma per vent'anni. Nel mistero dell'innamoramento c'è un nuovo sguardo che ci definisce, uno sguardo da cui si è felici di essere definiti. L'obbedienza è questo. E poi non è l'obbedienza e l'umiltà tutta a carico della donna. Se devo scegliere un buon suggerimento per una donna dico guarda che nell'obbedienza hai un sacco di vantaggi, diventi più libera. Se parlo ad un uomo dico guarda che il tuo compito è soprattutto un tirocinio di umiltà.

Sono sottolineature, accentuazioni, che dipendono proprio dal nostro modo di essere. Qui ci va exipit de finesse, sapere chi siamo e su questo andare a sviluppare le virtù più adatte, a scoprire i punti su cui sono più vulnerabile. La catechesi è necessariamente generalizzante, poi i singoli ragazzi e le singole ragazze sono ciascuno se stesso, ci sono varietà, c'è una tavolozza infinitamente ampia. Tuttavia ci sono dei codici di fondo, scritti proprio dal Creatore nelle sue creature. L'umiltà e l'obbedienza si possono definire come virtù cristologiche, come gli atteggiamenti tipici di Gesù. Non bisogna impararli dal mondo peccatore, bisogna impararli dal mondo di Dio, dal modo con cui Gesù è stato obbediente, dal modo in cui la Chiesa è obbediente. Dal modo in cui Gesù è stato umile fino ad essere umiliato nella morte di croce, guardate che ci vuole un sacco di coraggio e di forza per essere umili così, per sapersi mettere all'ultimo posto. Tutt'altro che la sottomissione debole, risentita, patriarcale.

3. Cosa diresti ad un giovane o a una giovane che si sente omosessuale? Diresti che sono sbagliati, che non possono vivere una dimensione vera dell'Amore?

Sull'omosessualità il discorso è ampio, mi limito ad un paio di suggerimenti metodologici, di fondo, più che a uno svolgimento. Via malattia, via sbagliato, niente di tutto questo.

Una considerazione più di fondo. Un conto è l'essere, un conto è il desiderio. Perché altrimenti si fa un cortocircuito, altrimenti vien fuori che esistono maschi, femmine, gay, transgender. Una prima cosa da fare per rendere ordinato il discorso, e oggi ce n'è bisogno, è quella di dire che un conto è il piano dell'essere e un'altro è il piano del desiderio. Ora, sia il piano di Dio sia l'evidenza scientifica con il DNA ci dicono che sul piano dell'essere esistono gli uomini e le donne. L'omosessualità si pone sul piano del desiderio. Quindi per fare un discorso corretto dal punto di vista scientifico, filosofico e cristiano bisogna almeno avere in mente questa distinzione tra piano dell'essere e piano del desiderio.

La seconda considerazione è che sull'omosessualità si potrebbe dire tutto ciò che vale riguardo all'ambito dell'orientamento del desiderio. Anche questo aiuta a rendere più sereno il discorso. Noi fondamentalmente abbiamo come caratteristica la libertà. Ciò vuol dire che a differenza dei sassi, delle piante e degli animali, noi non assumiamo i nostri dati in maniera passiva, lineare, automatica. Esiste sempre un processo di appropriazione. Pensate a questo riguardo come il principale problema oggi sia l'autostima, accettarsi come cosa bella e buona, nell'adolescenza di oggi, è già una cosa difficile, perché appunto noi non assumiamo nessuno dei nostri dati in maniera automatica. Pensate come per un ragazzo è difficile accettare il proprio limite. Oppure penso alla sorpresa che ho vissuto nei primi mesi di sacerdozio, quando molte ragazze, venendo a confessarsi, mi dicevano che non si volevano bene e che non accettavano il loro corpo, quando invece erano meravigliose, bellissime. Pensate per una ragazza che difficoltà rappresenta l'accettare bene il proprio corpo, in generale la propria femminilità. L'uomo da questo punto di vista come dicevamo è un po' più spensierato, è attento al corpo della donna, invece la donna non è proprio così spensierata nell'accettare tutto il proprio corpo con tutto ciò che implica, a livello fisico ed emotivo. Guardate che poi ultimamente il compito materno, il compito di portare in sé l'altro, non è per nulla facile, come non è facile il compito di donarsi totalmente, senza riserve. Allora accettare la propria persona, le proprie doti, i propri limiti, i propri deficit, la propria bellezza, tutto è difficile. A proposito della sessualità in psicologia si parla proprio di questo, è un dato esistenziale che tutti conosciamo, ma che però è anche oggetto di studio da parte degli esperti. Esiste un'identità sessuata, per cui nasciamo maschi e femmine, dato dell'essere, ma vi è tutto un difficile processo di identificazione sessuale, vale a dire diventare felicemente uomini e donne. Su questo terreno si andrà poi a parlare dell'omosessualità e dell'orientamento delle altre forme del desiderio.

4. Perché si è gelosi se in una coppia si sta bene?

C'è la gelosia bella e la gelosia brutta. La gelosia asfissiante, che non lascia vivere l'altro, che ha paura di tutto, la gelosia compulsiva che è anche patologica, e vi è poi invece quella cosa che è tipica dell'Amore, vale a dire che l'Amore, quando poi prende la forma matrimoniale, ha queste caratteristiche, rendendo il cammino impegnativo anche dal punto di vista formativo. Pensate che il matrimonio è dotato, rispetto ad altre forme di amicizia, di queste caratteristiche, al punto che san Tommaso lo chiamava come *amicitia maxima*. Il matrimonio è dotato di unicità, esclusività, intimità. Perciò esiste anche una gelosia buona, perché uno vuole avere dei segnali e delle rassicurazioni continue di essere l'unico, di avere l'altro come unico e di essere per l'altro l'unico.

5. Che atteggiamento dobbiamo avere noi cristiani verso i nostri fratelli e le nostre sorelle omosessuali, in una società che ha paura dell'omosessualità, ma è molto attratta dall'ambiguità sessuale?

La prima cosa che dobbiamo ricordare, e che la Chiesa ricorda proprio puntualmente, è che bisogna mettere davanti a tutto il mistero della persona, che è di una dignità assoluta. Per ogni persona, omosessuale o eterosessuale, Dio ha dato se stesso. Vi è tutta un'eredità storica, come una problematica legata all'omosessualità stessa. Ciò accade anche nel matrimonio, oggi per esempio i ragazzi hanno sempre più paura di sposarsi perché con la famiglia in caduta libera il matrimonio crea problemi, crea paure. L'omosessualità, senza entrare in argomento, ha una sua problematica. Il dato più elementare per cui l'omosessualità non va da sé è che rispetto al rapporto d'Amore, in particolare quando diventa a livello genitale tra un uomo e una donna uniti in matrimonio, l'omosessualità non ha le stesse possibilità dal punto di vista della complementarità e della fecondità. I ragazzi e le ragazze omosessuali questo lo sanno, è una cosa su cui confrontarsi, è una cosa difficile, soprattutto per loro. Quindi accade come quando ci troviamo di fronte ad una persona che ha un grande dono o che vive una grande prova: spesso ci spaventiamo, perché ci immedesimiamo.

Allora ecco che può emergere la paura di cui si diceva nella domanda. Prima cosa perciò da ricordare è la dignità di tutti e di ciascuno, l'accoglienza tenera ed incondizionata semplicemente di tutti, e quindi poi l'accompagnamento e l'amicizia con ogni tipo di storia.

6. Se l'uomo si completa con la donna, i consacrati come si completano?

Non dimentichiamo che il matrimonio è comunque una mediazione per imparare ad andare in Paradiso. Dove non ci si sposa di fatti non si prende marito e moglie. La vita sulla terra è un apprendistato alla vita eterna. Allora chi sono i consacrati e le consacrate? Sono coloro che Dio chiama a Lui più vicino per diventare dei promemoria viventi che poi, e questo vale per tutti, solo l'Amore di Dio basta e solo l'Amore di Dio resta. Questo è un potente aiuto anche per gli sposati, perchè attraverso la rinuncia dei consacrati e delle consacrate, gli sposi potranno capire che potranno affrontare bene non solo le gioie del matrimonio, ma anche le prove e le croci spesso tanto dolorose.